

Genova
Stadio, altro esposto al pretore

GENOVA. Adesso sono diventati due gli esposti per quanto riguarda lo stadio genovese. Alla Pretura ne è stato presentato uno anche da parte di un tifoso della tribuna. Anche nel secondo si punta il dito accusatore sempre sulla scarsa visibilità e agibilità dello stadio Luigi Ferraris che è tuttora in corso di ristrutturazione, e sul quale il pretore Adriano Sansa ha aperto un'inchiesta. Il magistrato ha tenuto a precisare che la prima denuncia era «molto dettagliata e tecnica».

Fidal
Appalti? «Siamo stati onesti»

ROMA. Mentre l'inchiesta Coni sul «caso Fidal-Cipal» si avvia a conclusione, si registra un intervento dell'ing. Adriano Rossi, membro del consiglio direttivo della Fidal, che ieri ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato: «La nostra commissione ha sempre lavorato con onestà e competenza. Gilberto Miccoli è stato erroneamente tirato in ballo». Quindi Rossi ha confessato di essere rimasto turbato da certe definizioni apparse sui giornali, del tipo «piste d'oro». Ha detto: «La commissione non si interessava degli appalti che erano di competenza del Coni». Quindi ha precisato, a proposito delle «raccomandazioni» per le 9 ditte del consorzio Cipal: «Siamo sempre stati cauti, come dimostra l'omologazione di ben venti tipi di manto». Di conseguenza - secondo Rossi - gli appalti erano sempre molto allargati. Non ha neppure escluso che alcune piste possano essere costruite da ditte estranee al Cipal a prezzi inferiori. «In qualche appalto - ha detto - si può offrire un prezzo stracciato, ma poi si rischia di vedere ridotta anche la qualità».

Basket, in Coppa campioni la Scavolini Pesaro resta imbattuta ma fatica coi francesi del Limoges

A qualcuno piace rovente Vittoria nel finale brivido

La Scavolini prosegue imbattuta il suo cammino nella Coppa dei campioni. Impegnata ancora tra le mure amiche supera l'ostacolo del Limoges campione di Francia. Una vittoria sofferta, maturata solo negli ultimi minuti per mano di Daye. Condizionata dalla opaca prestazione di Drew la squadra marchigiana non ha brillato, confermando anche in campo europeo il momento critico già appalesato in campionato.

no risolti: è subito 8 a 2 per la Scavolini. Sarà un fuoco di paglia i pesaresi sono destinati a soffrire. Marcature rigidamente a uomo con questi accoppiamenti Drew-Beugnot, Gracis-Collins, Costa-Vestriz, Daje-Ostrowski, Magnifico-Brooks. Terminano gli applausi, e ha inizio la rimonta francese. Trascinato da un incombente Collins (24 punti nel solo primo tempo) il Limoges apre ferite profonde nella difesa pesarese, dove un Daje evanescente (quanto produttivo in attacco) non riesce a tenere nessuno degli uomini che Bianchini di volta in volta gli affida: prima Ostrowski, poi Collins quindi Dacoury (troverà, infine, comoda sistemazione sul playmaker Beugnot). Ma, mentre in attacco Magnifico e Costa, sotto i tabelloni, più lo stesso Daye, vanno regolarmente a canestro, il grosso problema della

La squadra dopo aver sperperato il vantaggio ha trovato il successo solo negli ultimi minuti

scotta, rientra Drew; Daje si assume grandi responsabilità e Pesaro riprende fiato. L'ultimo rimbalzo di Costa e una schiacciata di Magnifico chiudono un incontro sofferto. Più del dovuto.

SCAVOLINI-LIMOGES 90-84 (primo tempo 55 a 56) Scavolini, Costa 18, Magnifico 24, Drew 6, Daje 25, Gracis 11, Silvestrin 3, Minelli 3, Zampoli, Ferro n.e., Vecchiato n.e., Allenatore Bianchini. Limoges, Collins 33, Brooks 19, Ostrowski 11, Vestriz 2, Forte, Beugnot 8, Dacoury 11, Dancy, Julien n.e., Guinot n.e., Allenatore Gomez. Spettatori, 4.500. Usciti per falli, Vestriz al 16'52". Tiri da 3 punti, Scavolini 2 su 7, Limoges 6 su 19. Tiri liberi, Scavolini 20 su 24, Limoges 16 su 19. Arbitri, Wamick (Israele), Radic (Jugoslavia).

Ciclismo
Omini sponsor di Tognoli

MILANO. Continuano le manovre e la spartizione socialista nel ciclismo. Infatti, il presidente federale Agostino Omini, che ha assunto le vesti di commissario della Lega ciclismo professionistico, ha promosso tutta una serie di riunioni ed incontri con i rappresentanti delle varie componenti della Lega. Ha avuto uno scambio di opinioni con i gruppi sportivi e con un buon numero di corridori. Ha persino sentito gli organizzatori delle corse. Il commissario Omini ha voluto tastare il polso all'ambiente, avendo già in testa il nome nuovo da proporre come nuovo presidente dell'Ente dopo il recente ritiro di Ercole Baldini. In pratica Omini ha sponsorizzato l'on. Carlo Tognoli, socialista, ministro delle Aree urbane ed ex sindaco di Milano. Quindi dopo l'on. De Michelis, presidente della Lega professionistica di basket, un altro socialista si piazzerebbe su una ambita poltrona dello sport. Il commissario ha pure espresso una sua opinione che ha tutta l'aria di voler condizionare la scelta. Si è detto convinto che la candidatura Tognoli potrà avere vari risvolti positivi per il ciclismo professionistico italiano. Di quali «risvolti» si tratti non ha però precisato.

Boxe
Nardiello dopo Seul vince subito

MILANO. Con una limpida vittoria ai punti sul belga Houthof, Vincenzo Nardiello ha esordito tra i professionisti. Seul è alle spalle, come la delusione olimpica con un «furto» che lo privò di una medaglia. Il match d'esordio ha dimostrato che Nardiello dovrà comunque lavorare parecchio per sfruttare i notevoli margini di miglioramento di cui dispone. È anche il parere del suo manager Branchini. «Vincenzo era un po' teso, voleva vincere per ko, si è espresso solo all'80 per cento, anche perché vedeva che, nonostante tutti i pugni che tirava, il belga non andava giù». Se non proprio dall'emozione o dalla tensione, la prova è stata a tratti condizionata dalla voglia di dimostrare tutto (e subito) il meglio del suo repertorio. Un'aspirazione che ha finito per renderlo frenetico e forse per togliergli quel pizzico di freddezza che sarebbe bastato per chiudere l'incontro prima del limite. «Potevo riuscirci ugualmente, se fossimo stati dello stesso peso», ma il belga era due chili e mezzo più pesante. Comunque mi sono piaciuto, ho tenuto anche le sei riprese, segno che la condizione fisica c'è. Adesso penso solo al prossimo match».

GIORGIO BOTTARO
PESARO. Il gala di Coppa Campioni a Pesaro si apre con la notizia che il Cska Mosca ha ceduto nell'anticipo di mercoledì, in casa del fortissimo Barcellona. Brilla meno, così, la vittoria d'andata della Scavolini in terra sovietica. Adesso è assolutamente vietato scaglierne l'incontro con il Limoges. I francesi sono a zero in classifica dopo due giornate, si giocano le residue chan-

che di entrare nelle Final Four proprio qui, nelle Marche. Valerio Bianchini, inoltre, vuole sapere che razza di squadra ha tra le mani: sarà quella di Varese o Treviso, svagata in difesa, priva di lucidità in attacco, o quella fredda e opportunistica di Mosca, oppure ancora quella tutto cuore della rimonta contro la Yugoslavia di una settimana fa? Si inizia, e i dubbi sembra-

tra i primi 15 in classifica ci sono due azzurri: Michael Mair al quinto posto e Giorgio Piantanida al dodicesimo. «Much» ha detto che era assai difficile tenere la linea sulla troppa neve riportata e che non gli riusciva di tenere le curve: «Ne uscivo troppo largo».



Un primo piano di Pirmin Zurbriggen. A sinistra, l'austriaco Helmut Hoeflechner vincitore della discesa libera di S. Anton

Sci. Altri punti per lo svizzero, ieri 2° dietro l'austriaco Hoeflechner Tomba non ha corso: ora è 5° in Coppa del mondo e sempre più staccato

La discesa fa salire Zurbriggen

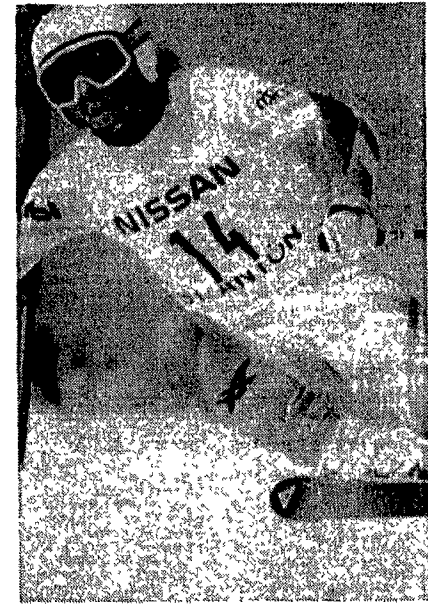
L'austriaco Helmut Hoeflechner ha battuto il grande Pirmin Zurbriggen che tuttavia è uscito dalle due giornate austriache con un bottino gigantesco: 60 punti sui 75 disponibili. Gli azzurri hanno piazzato due atleti tra i primi 15 e Michael Mair ha sognato a lungo il podio ma ha dovuto accontentarsi del quinto posto. Buona difesa di Marc Girardelli, quarto.

Il dodicesimo posto di Giorgio Piantanida è prezioso. Il ragazzo ha detto di aver commesso un mucchio di errori, «tutti gravi». Che sia riuscito a far punti sembra dovuto a un miracolo. Va detto che Giorgio soffre moltissimo al ginocchio operato (gli hanno dovuto asportare un pezzo di rotula) e c'è da chiedersi dove trovi il coraggio per affrontare pendii tremanti come il «Kandahar» di Sankt Anton. In una pista piena di curve la tensione sulle ginocchia è terribile. Marc Girardelli si è difeso

molto bene e il quarto posto gli permette di non restare troppo lontano dal campionario svizzero. La situazione di Alberto Tomba è molto più seria perché la tappa austriaca non gli ha permesso di recuperare il vantaggio per Pirmin (60-0). Ha molto sorpreso nella corsa di ieri l'undicesimo posto dello slalomista austriaco Guenther Mader che ha fatto meglio di specialisti emeriti come Daniel Mahrer, Karl Alpiger, Peter Mueller (assai deludente ieri), Rob Boyd. Tra i primi 15 si contano cinque austriaci, quattro svizzeri, due tedeschi federali, due italiani, un lussemburghese e un norvegese.

In genere queste lande si riempiono di svizzeri che assordano la gente con giganteschi campanacci. Ieri gli svizzeri arrivavano sì e no a dieci. Mercoledì era approdata a Sankt Anton la pattuglia degli fans di Franz Heinzer, convinto che avrebbero assistito alla discesa. Hanno trovato uno slalom e, disgustati, se ne sono tornati a casa. Ora la Coppa si ferma, tutti a casa per le feste. Si ricomincerà il sei gennaio sulla «Kreuzkogel» di Garmisch con una discesa libera. Buone Notizie. La Discesa. 1) Helmut Hoeflechner (Aut) 2'02"03; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'11"00; 3) Leonhard Stock (Aut) 1'11"11; 5) Michael Mair a 1'23; 12) Giorgio Piantanida a

1'87; 30) Igor Cigola a 3'71. Alberto Ghidoni ritirato, Peter Runggaldier non partito. Classificati 71 concorrenti. La Combinata. 1) Pirmin Zurbriggen; 2) Markus Wasmeier; 3) Hubert Strolz; 16) Igor Cigola; 22) Giorgio Piantanida. Classificati 26 atleti. La Coppa. 1) Pirmin Zurbriggen punti 122; 2) Marc Girardelli 92; 3) Armin Bittner 69; 5) Alberto Tomba 52; 24) Michael Mair 20; 36) Attilio Barcella 11; 38) Oswald Toetsch 10; 43) Marco Tonazzi 9; 49) Giglio Tomasi 7; 52) Carlo Giersona 6; 55) Giorgio Piantanida 4; 65) Josef Polig 2; 67) Richard Pramotton 1.



DAL NOSTRO INVIATO
REMO NUBUMECI
per un centesimo non rallegra il cuore ma Pirmin è talmente sportivo che non gli accadrà mai di far trapelare la delusione o, peggio, la rabbia. E comunque il campionissimo svizzero nelle due corse austriache ha raccolto il notevole bottino di 60 punti che gli permette di tornare in vetta alla Coppa con un robusto margine sull'ottimo e sfortunato

Michael Mair protesta
Polemiche in azzurro per sci che «sbattono» e tute che «frenano»

ST. ANTON. Sci che «sbattono» e una questione di tute hanno animato ieri l'ambiente azzurro dopo la prova della discesa di Coppa del mondo. Michael Mair, pur protagonista di un'ottima prestazione (è giunto quinto), ha manifestato qualche delusione perché era convinto di poter realizzare un tempo migliore. «Partendo con il numero uno - ha detto l'azzurro - ho trovato neve ammassata in pista; gli sci non tenevano e battevano troppo sulle punte. Ho faticato molto - ha aggiunto - a tenere la linea, perdendo centesimi di secondo preziosi». Ma pare che, oltre alla

faccenda degli sci che «sbattono», a penalizzare gli azzurri sia anche una questione di tute, tanto che ieri, appena prima della partenza, quelle tradizionali usate fin qui, sono state sostituite con altre, di un'altra casa. La faccenda dovrebbe confermare ufficiale in un fax, spedito da St. Anton, da Erich Demetz, vicepresidente della Fisi, al presidente generale Valentino. Nel fax è detto che «da un'analisi dell'istituto di scienze sportive del Coni, risulta che le tute da discesa, fin qui usate, sono le più lente in assoluto». A Garmisch è certo che agli «uomini» azzurri verranno fatte trovare tute nuove fiammanti.

Alboreto scommette sul suo passato

ROMA. Il ritorno è un concetto, una situazione che ha un posto di rilievo nella letteratura di tutti i tempi, una figura costante e nobile del pensiero. Tra qualche anno, gli storici della Formula 1 potranno scodellare interpretazioni su interpretazioni del ritorno di Michele Alboreto alla scuderia che gli aveva somministrato il battesimo della pista. Oggi c'è da registrare l'evento nudo e crudo. Alboreto torna alla Tyrrel dopo la «defenestrazione di Maranello», dopo cioè che la Ferrari l'aveva messo senza troppi complimenti alla porta, avendo deciso di puntare sul ginepro inglese Nigel Mansell. È di crudeltà, di asprezze e incomprensioni è stato punteggiato il rapporto tra il pilota e la scuderia, con il primo sempre più convinto di essere trascurato

se non addirittura boicottato e la seconda sempre più benevola e ammiccante verso il combattivo austriaco Gerhard Berger. Era il lento e velenoso dissolversi di una convenza protrattasi per quasi cinque anni. Ed Alboreto alla Ferrari non c'era arrivato casualmente. Aveva alle spalle tre stagioni con la Tyrrel, quarantuno

ultimo, amaro saluto alla Ferrari, sotto le cui insegne ha corso per cinque campionati, torna lì dove aveva mosso i primi passi nella Formula 1. Era il 3 maggio 1981, Gran premio di S. Marino, l'esordiente venticinquenne finì sedicesimo a ventinove giri da un certo Nelson Piquet.

cesso del cavallino rampante prima del miracolo di Monza di quest'anno. Seguono due anni grami che sfociano nel disastroso '88. Ed ecco che Alboreto imbocca la strada che lo riporta alla Tyrrel, dove ritrova un altro ex ferrariista, l'ingegner Harvey Postlethwaite, suo ottimo amico. Il che lo induce a versare un tributo all'Ovvietà: «Sono molto felice di tornare alla Tyrrel ed anche di lavorare ancora con Harvey». Felice si dichiara anche Ken Tyrrel, che insegna il milanese da due anni. La prosa avverte che Alboreto non aveva altra strada per strappare un buon ingaggio e sfuggire al gorgo di micidiali prequalificazioni. La poesia spinge a sperare che Michele ritorni per ritrovare quel venticinquenne che era tanto piaciuto ad Enzo Ferrari.

BREVISSIME

Mondial bob. Il Giappone, il Principato di Monaco e l'Italia sono le ultime nazioni iscritte ai Mondiali di bob in programma a Cortina d'Ampezzo dal 31 gennaio al 14 febbraio prossimi. Udine Novanta. È stata costituita la società «Udine Novanta», promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, per organizzare servizi tuncisti ed attività di supporto che faranno da cornice ai Mondiali di calcio del '90. Basket, americana per la Comense Pool. Nuova giocatrice americana per la Comense Pool: si tratta di Rosetta Guifford, 28 anni, guardia di 1,78, al posto della Laurie Byrd. Motori per gli impianti. Federbim. Credito sportivo e Coni hanno perfezionato una convenzione per una a tasso agevolato (2,50%) per la diffusione dell'impiantistica sportiva. Euroscar 88. Arvidas Sabonis, pivot dello Salmis Kaunas e della nazionale Ussr, ha vinto l'Euroscarbasket 1988, mentre per le donne è andato alla jugoslava Danira Nakic, guardia dell'Elmes Sebenico e della nazionale. 100 gol di Koeman. Ronald Koeman, capitano del Psv Eindhoven e nazionale olandese, ha segnato la sua centesima rete, che è servita per battere il Groningen in campionato. Tennis, vince la Lapi. L'italiana Laura Lapi ha superato il terzo turno dell'«Orange Bowl» juniores, in corso a Miami Beach, sconfiggendo la lussemburghese Welter 6-1, 6-3. Finalmente Phonola Roma. Dopo le delusioni in campionato che hanno portato al licenziamento di Pirno, la Phonola di Skansi ha vinto il Torneo di Natale di Teramo, battendo in finale l'Anno Bologna 94-86.

Advertisement for Editori Riuniti featuring books like 'Le fiabe moderne di Marcello Argilli', 'Racconti della foresta', and 'LA CAROVANA'. Includes illustrations and prices.